

# Novità Adulti

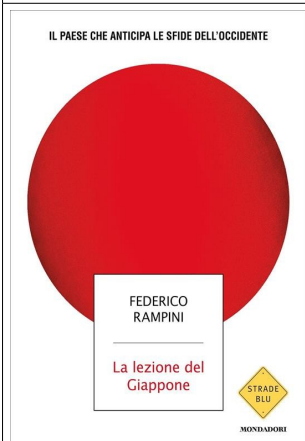
## Dicembre 2025

Recensioni di alcuni dei libri acquistati dalla Biblioteca di Castelleone

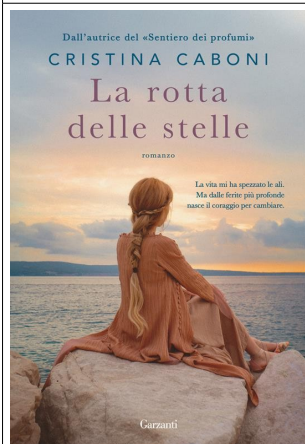
<https://opac.provincia.brescia.it/library/CASTELLEONE/>



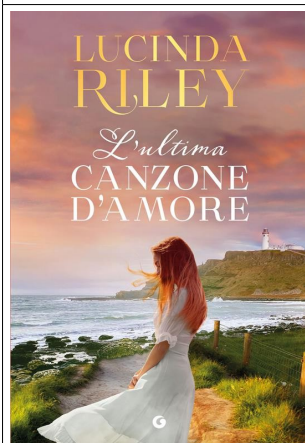
Svezia, 1910. Liv non si sente oppressa solo dal corsetto che indossa ogni giorno, ma anche dal matrimonio con l'armatore Sten Boregard, che la lascia sempre sola per occuparsi del suo lavoro e addirittura si rifiuta di accompagnarla al funerale del padre. Il desiderio di fuggire si rafforza quando incontra Marlene, un'operaia della fabbrica di lampade di Karlskrona. Una donna abituata alla fatica e che, nonostante i momenti difficili degli ultimi anni e l'emarginazione in cui vive, riesce a non buttarsi giù e a preoccuparsi di chi è meno fortunato di lei. Liv è affascinata dallo spirito di libertà, dalla resistenza e dalla voglia di fare di Marlene e le due presto diventano amiche. E così, quando eredita Rosenhag, una casa nella foresta con rigogliosi cespugli di rose rampicanti, nasce un'idea audace: creare un rifugio per donne in difficoltà. Un'impresa non facile in un'epoca in cui anche solo indossare un paio di pantaloni è visto come un oltraggio alla decenza. Un segreto che potrebbe metterle in serio pericolo... Ma, in fondo, non è mai troppo tardi per lottare per la propria indipendenza. Dopo due anni di assenza dagli scaffali, Corina Bomann torna con una storia di amicizia tutta al femminile che ci invita a non dare per scontato il supporto che le donne possono, e devono, darsi l'un l'altra. Perché la solidarietà e la sorellanza sono importanti tanto quanto l'amore romantico.



Il mondo sta riscoprendo il Giappone. Un sintomo è il boom di visitatori che sconvolge un paese poco abituato all'overtourism. È una riscoperta che ha molte facce. La rinascita dell'industria nipponica è quasi invisibile, nascosta in prodotti ad altissima tecnologia di cui nessuno può fare a meno. Più vistoso è invece il «soft power» di Tokyo, che dilaga da decenni nella cultura di massa: dai manga agli anime, dai videogame alla letteratura, dal cinema al J-pop, adolescenti e adulti occidentali assorbono influenze nipponiche talvolta senza neppure saperlo. Il sushi è ormai globale quanto la pizza. Se si elencano tutte le mode nate nel Sol Levante, colpisce un'analogia con quel che fu l'Inghilterra dei Beatles negli anni Sessanta. Persino la sua spiritualità, dallo shintoismo al buddismo zen, ha esercitato una presa potente su noi occidentali, anticipando l'ambientalismo e il culto della natura come «divinità diffusa». Il Giappone è soprattutto un laboratorio d'avanguardia per le massime sfide del nostro tempo: fu il primo a conoscere denatalità, decrescita demografica, aumento della longevità. E come conciliare i tassi di criminalità più bassi del mondo con l'esistenza della temuta mafia Yakuza? Anche la sua centralità geopolitica è fondamentale. Per non parlare del futuro della Cina e della sfida che essa lancia all'Occidente: nessuno è in grado di decifrarlo meglio dei giapponesi, che hanno millecinquecento anni di esperienza.



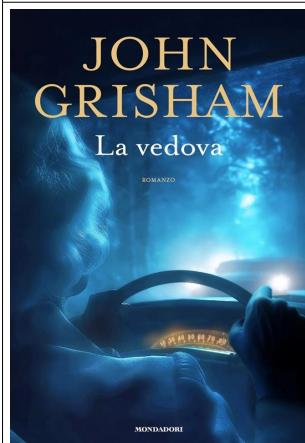
Marigold resta immobile a guardare il mare che luccica sotto la luce dorata dell'alba. Non avrebbe mai pensato di trovarsi lì. Solo poco tempo prima, danzava sul palcoscenico dei teatri più famosi del mondo. Era il suo destino. Fino al giorno in cui un infortunio ha posto fine a tutto. Senza certezze, si è rifugiata in Sicilia dall'unica persona che può chiamare famiglia: un anziano zio. In quell'isola meravigliosa, però, Marigold si sente fuori posto. È ancora troppo forte il ricordo della vita che ha perduto. Eppure, a poco a poco, qualcosa riesce a fare breccia nel suo cuore. Ci sono le amiche con cui inizia a camminare nei meravigliosi dintorni del paese e che la fanno sentire meno sola, c'è un uomo che ascolta il canto delle balene e le fa vibrare l'anima, c'è il suono di una vecchia campana che proviene dal mare e che lei sola sembra in grado di udire. È come un richiamo, ma è anche un balsamo per le sue ferite. Quello che Marigold non può immaginare è che sia legato a segreti che la sua famiglia custodisce gelosamente. Suo malgrado, si trova coinvolta in una ricerca che la spinge a interrogarsi sul senso dell'appartenenza, sul peso dei pregiudizi e sul significato del passato quando è una trappola che costringe all'immobilità. E mentre il sole si alza e il mare riflette i primi bagliori del mattino, Marigold prova a fare pace con i fantasmi suoi e della sua famiglia.



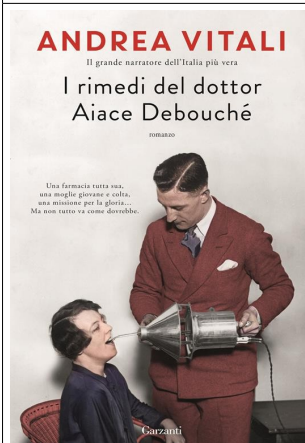
Negli anni Sessanta Londra era la città delle opportunità, un luogo dove chiunque poteva trasformare un sogno in realtà. È qui che Con e Orla decidono di approdare, lasciandosi alle spalle la grigia Irlanda provinciale. Con, giovane musicista di talento, crede fermamente di poter emergere, mentre Orla coltiva l'ambizione di trovare il suo spazio nel mondo della moda. I primi tempi sono difficili: i pochi spiccioli guadagnati cantando nelle strade o nelle stazioni della metropolitana non bastano neppure per comprare il latte. Ma la svolta arriva quando Con viene notato da una band alla ricerca di un bassista. Da quel momento la sua carriera decolla: i palchi dei pub diventano il suo terreno di conquista e le sue canzoni iniziano a circolare, mentre Orla si afferma come modella di successo. Ma la fama porta con sé segreti e sacrifici...



Il tempo per alcuni è una corsa incessante, per altri un passo lento e incerto. Per qualcuno, invece, si è arrestato per sempre. In questo silenzio immobile sono immersi Vera Coen e Andrea Malchiodi. Ha il destino scritto nel nome, Vera. Lavora come giornalista per un quotidiano locale e considera la ricerca della verità una missione. Ma a quarant'anni si ritrova con un lavoro insoddisfacente e precario, i dubbi di aver sbagliato tutto ad affollarle la mente e una scoperta sconvolgente con cui fare i conti. Il professor Andrea Malchiodi di anni ne ha quarantatré e ha incassato le delusioni di una carriera accademica spezzata da uno scandalo, in cui è stato ingiustamente coinvolto, insieme all'amarezza per un matrimonio finito. A separarlo dalla moglie e dalla figlia c'è un oceano di incomprensione. Ad affliggerlo, il dolore per la malattia della madre che lo ha cresciuto da sola. Un giorno come tanti, Andrea si trova davanti Vera. La giornalista lo mette a parte di un'incredibile rivelazione. C'è qualcosa che li lega. Un fatto di sangue accaduto quattro decenni prima. Una ferita nel lontano passato di lei che riscrive il passato di lui. E da quel momento per Andrea tutto cambia. Comincia un'indagine nelle tenebre più fitte della notte della Repubblica, gli anni ottanta, sospesi tra gli ultimi fuochi della lotta armata e le prime luci di un'età che si presenta come nuova e invece è dominata dai Gattopardi di sempre.



Simon Latch è un piccolo avvocato di provincia alle prese con un lavoro che non lo soddisfa – perlopiù fallimenti, multe e pignoramenti –, un matrimonio finito male, un imminente divorzio e un'attrazione fatale per il gioco d'azzardo. Non se la passa bene neanche economicamente e ha accumulato debiti che fatica a saldare. Le sue giornate scorrono tutte noiosamente uguali finché alla porta bussava Eleanor Barnett, un'anziana vedova di ottantacinque anni che vuole fare testamento. A quanto pare, il marito della signora le ha lasciato una fortuna considerevole di cui nessuno è al corrente. A Simon non sembra vero di trovarsi finalmente di fronte alla cliente più ricca della sua ventennale carriera: già pregusta lauti guadagni e decide di occuparsi del testamento in segreto, senza parlarne neanche alla sua fidata collaboratrice. Riempie la propria assistita di attenzioni e consigli, ma presto inizia a sospettare che la sua storia non corrisponda al vero. Quando Eleanor viene ricoverata per un incidente d'auto, all'improvviso la situazione precipita. Simon si ritrova sotto processo per un crimine che sa di non aver commesso: omicidio. Tutti gli indizi portano a lui e l'unico modo per salvarsi è trovare il vero assassino.

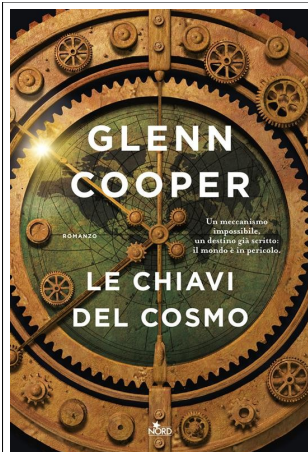


È una sera d'inverno del 1920. La neve cade fitta sulle sponde del lago di Como, avvolgendo Bellano in un silenzio immacolato. Nel retrobottega della sua nuova farmacia, il dottor Aiace Debouché studia con scrupolo i registri e si accorge di un fatto curioso: i suoi concittadini soffrono tutti dello stesso male, un diffuso problema di stitichezza. Determinato a trovare una cura efficace, l'ambizioso dottore si lancia in un'indagine scientifica che presto si intreccia con le stranezze e i segreti della vita di paese. A Bellano, infatti, Debouché trova una comunità viva e chiacchierona, con le sue abitudini e le sue gerarchie, un microcosmo pulsante di voci, pettegolezzi e incontri inattesi. Come quello con Virginia Bordonera, la bellissima figlia del droghiere, raffinata e ambiziosa, in cerca di un marito "all'altezza". Tutto sembrerebbe già scritto dal destino, ma il dottore nasconde un passato irrisolto che rischia di incrinare i suoi piani. Con *I rimedi del dottor Aiace Debouché*, Andrea Vitali firma un romanzo intriso di ironia e umanità, trasformando la quotidianità in una piccola epopea di provincia. Un racconto brillante che intreccia sentimenti, coincidenze e piccoli misteri quotidiani, raccontando con leggerezza l'imprevedibilità della vita e le sue sorprendenti vie di fuga.



Noir, giallo, avventura. Un puro distillato della scrittura di Carlo Lucarelli. «I racconti vanno via veloci, e non soltanto perché sono più rapidi dei romanzi, ma perché si disperdono più facilmente, antologie, riviste, collaborazioni, prendono direzioni diverse e a volte si perdono. Per questo ogni tanto è bello raccogliarli, inseguirli e ritrovarli, quelli nati da una intuizione improvvisa o da un'occasione, che è come un dito che indica una direzione in cui non avevi ancora pensato di andare. È una mandria di cavalli diversi che una volta riuniti raccontano dove sono stati e tutte le volte è di nuovo una scoperta. E una sorpresa» (Carlo Lucarelli). Un killer dall'aria insospettabile, con le fattezze di un uomo «peluche», che coglie di sorpresa le sue vittime. Una giudice giovanissima, soprannominata «la Bambina», gravemente ferita in un agguato nella Bologna del 1980. Una poliziotta che nutre dei sospetti su un collega e viene intrappolata in una spirale di ritorsioni. Un commissario di bordo che indaga sulla morte di una donna, su una nave che collega Taranto a Buenos Aires. Sono solo alcuni degli straordinari personaggi che popolano le pagine di questa raccolta, ciascuno alle prese con un mistero da svelare o con una realtà che d'improvviso sfugge al controllo, inganna, tradisce, colpisce.

	<p>Con una voce limpida, empatica e capace di ironia, Daria Bignardi ci accompagna in un viaggio personale e universale sul significato della solitudine, tra paura, desiderio e libertà. Partendo da sé, dai suoi viaggi e dagli incontri vissuti in Palestina, Vietnam e Uganda, l'autrice intreccia memorie, riflessioni e frammenti di vita, esplorando un tema sempre più centrale nello spirito del nostro tempo. Il cuore del libro si concentra su due domande: "Quando ho iniziato a soffrire la solitudine?" e "Quando ho smesso di viverla come una mancanza, sentendomi invece libera?" In questo spazio si muove il suo pensiero, arricchito da una domanda ancora più radicale: "Se fossi nata uomo, mi sarei sentita allo stesso modo?" Nel raccontarsi, l'autrice mette a nudo il legame profondo tra solitudine e condizione femminile, passando per il peso degli obblighi, il senso di colpa, l'essere madre, compagna e lavoratrice a tempo pieno. È proprio in questi ruoli che spesso si ci sente soli e tremendamente stanchi, quasi "ostaggio delle persone e delle cose di cui ci prendiamo cura". Il suo sguardo approda però a una nuova prospettiva: la solitudine non come stigma, bensì come scelta consapevole, indipendenza, possibilità di coltivare solo le relazioni che si desiderano.</p>
	<p>Giobatta Coppola, detto Giò, ha cinquant'anni e conduce una vita ordinaria davanti alle telecamere come lettore delle previsioni del tempo, una professione che ben rappresenta la prevedibilità anche della sua vita sentimentale: ogni volta che crede di aver incontrato la donna giusta, la storia finisce quando la partner gli chiede di avere un figlio. Perché lui un figlio ce l'ha già: Duccio, dieci anni, e non ne vuole altri. Quando l'ex moglie parte per lavoro, Giò si trova a convivere con Duccio a tempo pieno per la prima volta, immergendosi nel caos e nelle gioie della paternità. Tra mattinate difficili, pasti improvvisati con gelato e le sfide matematiche del figlio, Giò impara il valore dell'essere padre. Accanto a loro, un cast di personaggi indimenticabili: la madre sempre pronta a dispensare consigli non richiesti, il padre riservato, ma incisivo e la sorella Lulù alle prese con la sua vita complicata che trascorre ritirata in casa con la gatta Mafalda. A completare il quadro c'è Paco Meraviglia, amico di Giò, un eterno ottimista e padre esemplare, innamorato del concetto di amore puro e convinto che ogni genitore sia un eroe. Fra episodi esilaranti e momenti toccanti, il libro racconta l'inattesa convivenza tra padre e figlio, celebrando le imperfezioni della vita e il valore autentico di essere genitore.</p>
	<p>Ad Aosta è quasi Natale. Una stagione difficile per Rocco Schiavone e non solo per lui. Un periodo dell'anno che da sempre con le sue usanze svetta nella nota classifica affissa in Questura. Tutto sembra andare male. Ovunque nelle strade si esibiscono cori di dilettanti che cantano in ogni momento della giornata. La città è preda di lucine a intermittenza, della puzza di fritto, dell'agitazione dovuta all'acquisto compulsivo. Lampeggiano vetrine e finestre, auto e antifurti. Di fronte ai negozi, pupazzi di raso e fiamme di stoffa si agitano al soffio dell'aria calda dimenando braccia, teste e lingue. Non c'è da aspettarsi niente di buono. E infatti una rapina finisce nel peggiore dei modi possibili, coprendo Rocco di ridicolo, fin sui giornali. Un cadavere senza nome viene ritrovato in un lago, incatenato a 150 chili di pesi. Un chimico di un'azienda farmaceutica sparisce senza lasciare traccia. Rocco non parla più con Marina. E nevicata. Eppure qualcosa si muove. Sandra sta meglio, sta per uscire dall'ospedale. Piccoli spiragli, rari sorrisi, la squadra sembra crescere, i colleghi migliorano, i superiori comprendono. Schiavone a tratti sembra trovare le energie per affrontare gli eventi che si susseguono, le difficoltà che si porta dentro, e poi quello slancio svanisce e ancora si riforma. Il vicequestore entra ed esce dalla sua oscurità.</p>
	<p>Soli e disperati, ma instancabilmente sorridenti. Violenti a parole, ma nei fatti disposti a combattere solo contro la cellulite. Capaci di slanci, ma immobilizzati da media che ci istillano desideri impossibili e paure irrazionali. Occupati a inseguire le nostre ansie, dimentichiamo di curare le nostre anime e quando ci guardiamo attorno spesso il panorama umano del nostro tempo appare desolante. Persone trasformate in cose tra le cose, sotto un cielo ingombro di satelliti, ma vuoto di senso. Un mondo tanto godereccio quanto incapace di vera felicità: perché non siamo più in grado di cogliere l'unicità della nostra vita come dono, come costruzione di un progetto che può migliorarci e migliorare il piccolo spicchio di mondo intorno a noi. C'è un rimedio a questo processo di sfacelo? Sì: fare silenzio, per ascoltare e osservare, per contemplare e meditare. Coltivare l'originalità dello sguardo e la meraviglia del cuore. Susanna Tamaro analizza la modernità con acume entomologico, senza fare sconti ai nostri vizi, alle nostre pigrizie, alle nostre colpevoli rimozioni. Ma offre, al contempo, un prezioso percorso sapienziale che porta al rinnovamento del cuore, alla comprensione dell'autentica libertà. Allora vedremo al di là del velo delle paure e degli egoismi da cui ci siamo lasciati condizionare, scoprendo come la felicità che cerchiamo affannosamente stia dentro di noi.</p>



Archeologo di fama, abituato ad affrontare ogni sfida con rigore accademico, David Birch non è nuovo ai misteri. Eppure lì, in un cunicolo mai esplorato di Derinkuyu – la leggendaria città sotterranea nel cuore della Cappadocia –, in cui nessuno metteva piede da oltre duemila anni, c'è qualcosa che sfugge a ogni logica. Tra la polvere giace infatti un congegno di bronzo, sul quale è incisa una mappa del mondo in cui compaiono tutti i continenti e gli oceani, anche quelli allora sconosciuti. Per risolvere quell'enigma, David dovrà abbandonare tutte le sue certezze e intraprendere un viaggio che lo porterà dalla Turchia alla Grecia, dall'Inghilterra alla Germania, seguendo gli indizi lasciati dalle persone che nei secoli hanno custodito quel segreto. Perché ci sono oggetti troppo pericolosi per essere usati. Oggetti così potenti da racchiudere in sé passato, presente e futuro. Perché forse la nostra storia è già stata scritta. E chi troverà le chiavi leggerà il nostro destino.



Jeanne ha smesso di ballare, di credere, di sorridere. Lavora in una lavanderia, mangia da sola, si nasconde nei Giardini di Lussemburgo a Parigi. Poi, un giorno, sulla sua panchina, incontra un uomo. Uno che puzza di vino e di vento. Ma ha parole che scaldano e occhi che ricordano un luogo che nessuno guarda più: l'anima. Lui si chiama Augusto. Lei lo chiamerà Monsieur Soleil. Comincia così, nel silenzio di una città che non perdona, una delle più inaspettate storie d'amicizia e di rinascita mai raccontate. Pagina dopo pagina, tra bagliori d'infanzia e segreti che bruciano ancora, Jeanne e Augusto si scoprono specchi, rifugi, salvezze. Un romanzo delicato e potente, che parla alle donne che hanno amato troppo, agli uomini che si sono persi e a chiunque abbia ancora bisogno di essere guardato con occhi gentili.



Sarà la volta giusta? Lucilla se lo chiede sempre, ma le cose non vanno mai come dovrebbero. Dopo una serie di uomini sbagliati e tentativi di adattarsi pur di essere amata, incontra Enrico. Insieme vincono un bando per gestire una locanda in un "Comune polvere", un paesino a rischio di spopolamento sulle Alpi Marittime. Sembra l'occasione ideale, finalmente. Milleduecento metri di altitudine. Quindici anime, più due. Peccato che una sia in ritardo. Lucilla si ritrova sola, nel sogno di un altro e con un contratto che prevede la presenza di una coppia. Restare o fuggire? Fingere di essere in due o imparare a contare su se stessa? Intanto le viene in aiuto la gente del luogo. Eliseo, il custode delle tradizioni locali, Nives, esperta di erbe e madre resiliente, un giapponese misterioso che comunica solo attraverso un traduttore simultaneo e Libero, architetto diviso tra la montagna e la metropoli, che con Lucilla sembra capirsi senza bisogno di troppe parole. Ma nel cuore dell'inverno, con le tubature ghiacciate e i ricordi che bussano alla porta, emerge pian piano che ognuno custodisce un segreto e che ogni vita, anche se in apparenza perfetta, ha luci e ombre.



L'Odissea non è solo uno dei massimi testi della letteratura universale, ma un mondo in forma di libro: un'opera «capace di riformularsi secondo il variare dei tempi e delle culture». Per questo la sua fortuna continua da oltre 2600 anni. I ventiquattro canti che la compongono risuonano di tutte le note della nostra vita: raccontano la nostalgia di un uomo strappato alla propria terra e alla propria famiglia per vent'anni, tramandano le avventure di un'esistenza grandiosa eppure profondamente umana, rievocano i lutti, gli amori, le rinunce, le sfide e la complessità dei rapporti umani. In queste pagine Penelope torna ad attendere il ritorno del marito scomparso in guerra e Telemaco quello del padre che non ha mai conosciuto, le onde dell'Egeo continuano a bagnare l'isola dei Feaci mentre Nausicaa gioca con le ancelle, il Ciclope resta ancora una volta attonito e cieco mentre maledice il suo prigioniero in fuga...